

# «Noi medici ci siamo ma Arsenale ed Expo sono sedi più sicure»

L'ACCUSA DI TIRARSI INDIETRO? «FALSA, NON SEMPRE L'AUSL CI HA UTILIZZATI PER I TURNI»

● La sperimentazione sul coinvolgimento diretto dei medici di medicina generale per prenotare (e da giugno vaccinare) i propri assistiti fra i 50 e i 54 anni è già nei pali appena decollata, ieri la partenza ufficiale. Medici che non aderiscono, cittadini sconcertati, chiamate in redazione con l'indice puntato su notizie regionali che non trovano riscontro nei tempi e nei fatti, la nostalgia dei normali canali di prenotazione, poca disponibilità di ambulatori. Missione fallita? Giriamo la domanda ad Augusto Pagani, ex presidente dell'Ordine dei Medici.

**C'è un certo caos nell'esordio sugli over 50 che non sanno come muoversi in questi primi momenti.**

«Sono convinto che, nel tentativo di rispettare in maniera molto puntigliosa le priorità, si rischia di creare confusione per quello che riguarda le diverse fasce di età o di patologia. L'assessorato ha comunicato cinque o sei giorni fa, ma ai media, che le persone fra i 50 e i 54 avrebbero potuto prenotare la data della vaccinazione dai medici di medicina generale dal 13 maggio».

**E voi no eravate informati?**

«Guardi, la lettera è arrivata stamattina (giovedì, ieri per chi legge) alle 9.27 e ci declina come dare applicazione all'indirizzo regionale».

**L'assessore regionale Donini mercoledì in conferenza stampa ha detto che i medici non informati hanno visto su Marte...**

«Dissentito fortemente da cosa dice Donini e mi stupisco e mi rammarico di parole non in linea con il tenore di rapporti tenuti finora con la categoria medica e con il sindacato».

**Spiazzati sono soprattutto i cittadini, però.**

«Da quattro o cinque giorni abbiamo cominciato a ricevere chiamate di cittadini. C'è stata una gran confusione determinata dal fatto dei mancati chiarimenti».



Augusto Pagani



**Da giorni riceviamo chiamate di cittadini ma c'è stata una certa confusione»**

**Ora avete raggiunto un accordo anche locale.**

«Il direttore generale dell'Ausl Baldino ha incontrato i rappresentanti sindacali e si è trovato il modo di dare concreta applicazione all'indirizzo regionale, i pazienti possono essere vaccinati in studi ambulatoriali o negli hub per chi non vaccina nel proprio studio. Si può scegliere, io e la mia medicina di gruppo continueremo la collaborazione con la campagna all'Expo o in Arsenale, è più comodo, più sicuro e tranquillo andare in una struttura con opportuno distanziamento e dove l'organizzazione è perfetta. I pazienti sono di giovane età, in grado di spostarsi. Diversamente se devo vaccinare cento pazienti dovrei ritirare più volte le dosi, perdendo tempo, facendolo i momenti diversi da tutte le altre attività».

**Qualcuno lancia accuse, per esempio che i medici si tirano indietro.**

«Ma non è affatto vero che i medici si tirano indietro, la disponibilità dei medici a partecipare alla campagna a Piacenza è anzi superiore alle necessità, tante volte, per esempio, ho dato disponibilità per turni settimanali all'Ausl e non sono stato richiamato».

—Patrizia Soffientini